

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2023-416 del 30/01/2023 |
| Oggetto | D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis - L.R. n. 21/2004 e s.m.i. - DGR n. 1795/2016. Agricola Coppi di Coppi Gabrio - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. Det-Amb-2022-899 del 24/02/2022 rilasciata per l'attivita' IPPC (punto 6.6 lettera a) allegato VIII, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) svolta nell'installazione esistente di allevamento intensivo avicolo sita in comune di Faenza, Via Strocca di San Biagio n. 40. Aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. DET-AMB-2022-899 del 24/02/2022 |
| Proposta | n. PDET-AMB-2023-450 del 27/01/2023 |
| Struttura adottante | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna |
| Dirigente adottante | Ermanno Errani |

Questo giorno trenta GENNAIO 2023 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. n. 21/2004 e s.m.i. - DGR n. 1795/2016. **AGRICOLA COPPI DI COPPI GABRIO - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) N. DET-AMB-2022-899 DEL 24/02/2022** RILASCIATA PER L'ATTIVITÀ IPPC (PUNTO 6.6 LETTERA A) ALLEGATO VIII, PARTE II, DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.) SVOLTA NELL'INSTALLAZIONE ESISTENTE DI ALLEVAMENTO INTENSIVO AVICOLO SITA IN COMUNE DI FAENZA, VIA STROCCA DI SAN BIAGIO N. 40.

AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AIA N. DET-AMB-2022-899 DEL 24/02/2022

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Determinazione n. DET-AMB-2022-899 del 24/02/2022 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al Riesame, con valenza di rinnovo, per lo svolgimento dell'attività IPPC di allevamento avicolo svolta nell'installazione esistente sita in comune di Faenza, Via Strocca di San Biagio n. 40, gestita dalla **Agricola Coppi di Coppi Gabrio**, avente sede legale in comune di Faenza, Via Strocca di San Biagio n. 38 (P.I. 02700500396);

VISTA la comunicazione ex art. 29-nonies, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e smi trasmessa dal gestore **Agricola Coppi di Coppi Gabrio** (P.I. 02700500396) in data 17/01/2023 (acquisita al ns. PG/2023/9015 del 18/01/2023) tramite il Portale Regionale AIA-IPPC, relativa al progetto di installazione di un sistema di trattamento delle acque di abbeveraggio prelevate da pozzo esistente, le cui acque di lavaggio dei filtri recapitano in acque superficiali;

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" e in particolare il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e smi in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);
- il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Sino all'emanazione del provvedimento con cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti in regione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs n. 59/2005" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;
- la Circolare Regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04", la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 5249 del 20/04/2012 avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";

- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che introduce modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 16/03/2015 recante disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento;
- il D.M. Ambiente 15 Aprile 2019 n. 95 "Impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Modalità per redigere la relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis del D. Lgs. 152/2006;
- la Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15 Febbraio 2017 che stabilisce le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 21/02/2017;
- i documenti BREFs, o relativi Draft di revisione, Conclusioni sulle BAT (redatti ed emanati a livello comunitario e presenti all'indirizzo internet <http://eippcb.jrc.es/reference/> adottato dalla Commissione Europea), che prendono in esame le specifiche attività IPPC svolte nel sito in oggetto del presente provvedimento e le attività trasversali, comuni a tutti i settori (principi generali del monitoraggio, migliori tecniche disponibili per le emissioni prodotte dagli stoccaggi, migliori tecniche disponibili in materia di efficienza energetica, ecc...); per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai Bref comunitari, possono essere considerati utili i documenti quali Linee guida (emanate a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare gli artt. 14 e 16 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 Ottobre 2016*, di approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto "*Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione*";
- la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. DEL-2022-30 del 08/03/2022, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al *Dott. Ermanno Errani*;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dall'incaricato del procedimento, individuato per la pratica ARPAE n. 4455/2023, emerge che:

- in data 17/01/2023 il gestore **Agricola Coppi di Coppi Gabrio**, avente sede legale in comune di Faenza, Via Strocca di San Biagio n. 38 (P.I. 02700500396) ha trasmesso, tramite Portale Regionale IPPC-AIA, la **comunicazione di modifica** dell'AIA n. DET-AMB-2022-899 del 24/02/2022 ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (acquisita al ns. PG/2023/9015 del 18/01/2023). Il gestore ha versato le dovute spese istruttorie pari ad euro 250,00 in data 17/01/2023. L'Azienda propone il seguente intervento riportato in sintesi:
 - installazione di un sistema di filtrazione per eliminare le impurità (solidi in sospensione) presenti nell'acqua di abbeverata prelevata da pozzo aziendale;
 - installazione di un sistema di dosaggio di ipoclorito di sodio;
 - attivazione dello scarico delle acque di controlavaggio del filtro nell'esistente rete delle acque bianche recapitante in acque superficiali (fosso di scolo);

- implementazione delle fonti di approvvigionamento idrico con utilizzo sia dell'acqua da acquedotto sia dell'acqua di pozzo;
 - ricollocazione del punto di raccolta rifiuti (deposito vaccini);
 - aggiornamento della documentazione relativa alla pre-valutazione di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, presentata ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del 24 Novembre 2010 e della DGR n. 245 del 16/03/2015.
- la succitata Comunicazione si configura come modifica non sostanziale che richiede l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi delle disposizioni impartite dalla Regione Emilia Romagna con la Circolare Regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404;
 - in data 06/10/2022 il gestore ha comunicato l'allaccio all'acquedotto in seguito alla necessità di interdire momentaneamente l'utilizzo del pozzo aziendale (ns. PG/2022/163520 del 06/10/2022) ed effettuare le dovute verifiche sulla possibilità di utilizzo della risorsa sotterranea. I tecnici hanno quindi verificato che in seguito all'asestamento del pozzo non si rende necessario alcun intervento per il mantenimento del prelievo idrico ma ritengono che nell'acqua prelevata, in alcuni periodi particolarmente piovosi, vi potrebbe essere la presenza di minime quantità di impurità. Considerato che la presenza di impurità, anche se minime, potrebbero causare problematiche nella distribuzione con abbeveratoi a goccia, quali ostruzioni o gocciolamenti, l'azienda ha proposto di installare, prima della distribuzione, un sistema di filtrazione a sabbia che elimini completamente la presenza di eventuali impurità;
 - il pozzo aziendale (Codice n. RA06A0014) risulta regolarmente denunciato e concessionato con Determinazione n. 11912 del 02/09/2014 del ex Servizio Tecnico di Bacino per il prelievo massimo annuo fino a 2.800 mc. La scadenza della Concessione è fissata il 31/12/2023. Attualmente non è presente alcun trattamento dell'acqua prelevata, fatto salvo per la presenza di un filtro a cartuccia atto a trattenere le impurità più grossolane nella linea di abbeverata di ogni capannone;
 - il sistema di trattamento in progetto consiste nell'**installazione di un sistema di filtrazione** per l'eliminazione dei solidi in sospensione costituito da due strati di minerale filtrante, uno di antracite e uno di sabbia silicea, aventi granulometria e pesi specifici differenziati in grado di rimuovere diverse granulometrie di particelle, da apporre prima della distribuzione. L'acqua in uscita dal sistema di filtrazione verrà stoccata in una cisterna interrata da 14 mc (nuova realizzazione) e da questa distribuita ai capannoni tramite autoclave esistente. E' inoltre prevista l'**installazione di un sistema di dosaggio** di ipoclorito di sodio, a monte del sistema di filtrazione, costituito da pompa dosatrice elettromagnetica ad interfaccia analogica per il dosaggio di ipoclorito di sodio (con cloro al 13%) diluito in soluzione d'acqua al 5%, che sarà contenuto in un fusto da 100 litri;
 - relativamente alle **acque di lavaggio del filtro**, è previsto un lavaggio automatico del filtro utilizzando la stessa acqua greggia che sarà effettuato circa 3 volte alla settimana con utilizzo di circa 800 litri ogni lavaggio, e consumo annuo di circa 64 mc. Per lo scarico si prevede una frequenza di 80 giorni/anno. Lo scarico delle acque di controlavaggio avviene nella linea delle acque bianche recapitante al fosso di scolo (scarico S2). Sulla base dalle analisi dell'acqua di pozzo in ingresso al filtro (con riferimento al Rapporto di Prova di Ottobre 2022) l'Azienda dichiara il rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali stabiliti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Dalle valutazioni sulla documentazione agli atti, si ritiene opportuno che l'Azienda fornisca, in seguito all'attivazione del sistema di trattamento delle acque di pozzo, i dettagli previsti dalle Linee Guida di redazione Schema AIA ARPAE, presenti al capitolo D2.5 - Scarichi e prelievo idrico, paragrafo "Acque di contro-lavaggio". In particolare, la Ditta dovrà fornire una relazione che riporti la concentrazione dei parametri che saranno presenti nello scarico in relazione ai volumi e frequenza con cui saranno effettuati i contro lavaggi. E' opportuno, in questo caso, verificare la concentrazione di SST, Fe, Mn, Cloro attivo sia nell'acqua prelevata da pozzo, sia nell'acqua di scarico di controlavaggio. In seguito alle risultanze, unitamente alla relazione, il gestore dovrà presentare una dichiarazione nella quale autocertifichi che le caratteristiche qualitative dello scarico sono conformi ai limiti imposti nella Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..senza la necessità di alcun tipo di trattamento, indicando i volumi di acqua scaricati con ogni contro-lavaggio e la frequenza con cui questi ultimi vengono eseguiti.

- relativamente all'**approvvigionamento idrico**, la riattivazione del pozzo, che avverrà successivamente all'installazione del sistema di trattamento a filtrazione, non determina l'esclusione della fonte di approvvigionamento da acquedotto, che resterà disponibile e utilizzata nelle fasi di vaccinazione dei capi (nei primi giorni dell'accasamento e successivamente una settimana al mese) quando si rende necessario l'utilizzo di risorsa idrica priva di cloro. Pertanto, considerato lo svolgimento di 2 cicli/anno di circa 140 giorni ciascuno, si avrà un utilizzo di acqua da pozzo per circa 180 giorni/anno e un utilizzo di acqua da acquedotto per circa 100 giorni/anno;

- relativamente alla documentazione relativa alla **pre-valutazione di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento**, presentata ai sensi della DGR n. 245 del 16/03/2015 e del D.M. Ambiente 15 Aprile 2019 n. 95, l'Azienda ha presentato documentazione aggiornata ai sensi di quanto previsto alla prescrizione AIA riportata nella Sezione D, Capitolo D2.6.1, comma 1 dell'AIA n. DET-AMB-2022-899 del 24/02/2022. In particolare è stata aggiornata la Scheda Tecnica C, trasmessa la Scheda di sicurezza della nuova sostanza introdotta (ipoclorito di sodio) e aggiornate la verifica dalla cui relazione si evince che nel caso in esame non sussiste il suddetto obbligo di cui all'art. 29-ter comma 1), lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il presente atto si configura come aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA n. DET-AMB-2022-899 del 24/02/2022;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, i termini di conclusione del procedimento per il rilascio di AIA sono fissati pari a 60 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che:

- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e s.m.i, il responsabile del presente procedimento amministrativo è il Collaboratore Tecnico Professionale, Ing. Marcella Chiri, individuato nella pratica ARPAE del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;
- ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento,

DISPONE

1. **di considerare** la modifica proposta dal gestore **Agricola Coppi di Coppi Gabrio**, avente sede legale in comune di Faenza, Via Strocca di San Biagio n. 38 (P.I. 02700500396), come **MODIFICA NON SOSTANZIALE dell'AIA** n. DET-AMB-2022-899 del 24/02/2022;
2. **di aggiornare** l'AIA n. DET-AMB-2022-899 del 24/02/2022 in relazione all'intervento di realizzazione del **sistema di filtrazione** delle acque prelevate da pozzo aziendale e relativo scarico delle acque di contro-lavaggio del filtro nella rete delle acque bianche con recapito in corpo idrico superficiale (fosso di scolo), oltre all'installazione di un sistema di dosaggio di ipoclorito di sodio come illustrato nella documentazione allegata alla comunicazione di modifica presentata in data 17/01/2023 (acquisita al ns. PG/2023/9015 del 18/01/2023)) descritto in sintesi nelle premesse del presente provvedimento. In particolare il progetto prevede:
 - installazione di un sistema di filtrazione per eliminare le impurità (solidi in sospensione) presenti nell'acqua di abbeverata prelevata da pozzo aziendale;
 - installazione di un sistema di dosaggio di ipoclorito di sodio;
 - attivazione dello scarico delle acque di controlavaggio del filtro nell'esistente rete delle acque bianche recapitante in acque superficiali (fosso di scolo);
 - implementazione delle fonti di approvvigionamento idrico con utilizzo sia dell'acqua da acquedotto sia dell'acqua di pozzo;
 - ricollocazione del punto di deposito vaccini e realizzazione vasca interrata di raccolta acque di pozzo filtrate;
 - aggiornamento della documentazione di pre-valutazione di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento;
3. **di stabilire che il gestore è vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:**
 - a) **comunicare tramite PEC ad ARPAE - SAC di Ravenna la data di attivazione del sistema di filtrazione** e relativa attivazione dello scarico delle acque di controlavaggio. Dovrà altresì essere individuato il punto di campionamento dello scarico delle acque di controlavaggio per eventuali verifiche di controllo. Fino a tale comunicazione, l'unica fonte di approvvigionamento aziendale risulta essere l'acquedotto;

- b) **entro 30 giorni dalla data di attivazione del sistema di filtrazione**, la Ditta dovrà fornire una relazione che riporti la concentrazione dei parametri che saranno presenti nello scarico in relazione ai volumi e frequenza con cui saranno effettuati i contro lavaggi. E' opportuno, in questo caso, verificare la concentrazione almeno di SST, Fe, Mn, Cloro attivo, sia nell'acqua prelevata da pozzo, sia nell'acqua di scarico di controlavaggio. In seguito alle risultanze, unitamente alla relazione, il gestore dovrà presentare una dichiarazione nella quale autocertifichi che le caratteristiche qualitative dello scarico sono conformi ai limiti imposti nella Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale senza la necessità di alcun tipo di trattamento, indicando i volumi di acqua scaricati con ogni contro-lavaggio e la frequenza con cui questi ultimi vengono eseguiti. Dovranno altresì essere allegati i Rapporti di Prova delle analisi richieste.

In seguito alla trasmissione dei succitati documenti sarà valutata la necessità di aggiornare il Piano di Monitoraggio.

- c) qualora dalle verifiche di cui al punto precedente, si riscontrasse il superamento dei limiti imposti nella Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, il gestore dovrà prevedere l'installazione di adeguato trattamento prima dello scarico, significando che lo scarico non potrà essere attivato prima della realizzazione del trattamento. L'eventuale progetto andrà preventivamente trasmesso ad ARPAE-SAC, tramite PEC, entro 30 giorni dalla data di attivazione del sistema di filtrazione;

4. **di aggiornare** l'AIA n. DET-AMB-2022-899 del 24/02/2022 in relazione alla modifica, già citata nelle premesse del presente provvedimento, come di seguito riportato:

- a) Quanto descritto nell'Allegato - Sezione C – Capitolo C2.2 – PRELIEVI E SCARICHI IDRICI **viene implementato** con quanto di seguito riportato:

“Modifica non sostanziale”

In seguito all'installazione del sistema di trattamento delle acque da pozzo, mediante clorazione e filtrazione, è previsto un lavaggio automatico del filtro utilizzando la stessa acqua greggia. Il lavaggio sarà effettuato circa 3 volte alla settimana con utilizzo di circa 800 litri ogni lavaggio, e un consumo annuo di circa 64 mc. Lo scarico delle acque di controlavaggio avviene nella linea delle acque bianche recapitante al fosso di scolo (scarico S2). Vista la qualità delle acque prelevate da pozzo, e la tipologia di trattamento che subiscono, l'azienda ritiene non necessario un trattamento delle acque di scarico in quanto i parametri sono già conformi ai limiti imposti nella Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico di acque industriali in acque superficiali.

- b) Quanto descritto nell'Allegato - Sezione C – Capitolo C2.2.1 – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO **viene implementato** con quanto di seguito riportato:

“Modifica non sostanziale”

Ad Ottobre 2022, in seguito a problematiche collegate all'utilizzo del pozzo aziendale, per il quale si era verificata la rottura del tubo camicia, ha provveduto all'allaccio all'acquedotto comunale, per il quale era già presente un punto di prelievo previsto per casi emergenziali. In seguito alle verifiche sul pozzo, si è poi riscontrata la possibilità di utilizzare la risorsa sotterranea a condizione di realizzare un trattamento di filtrazione delle acque atto ad eliminare le impurità più o meno grossolane che potrebbero inficiare l'utilizzo degli abbeveratoi antigoccia e antispreco.

L'azienda ha quindi previsto l'installazione di un sistema di filtrazione per l'eliminazione dei solidi in sospensione, costituito da due strati di minerale filtrante, uno di antracite e uno di sabbia silicea, aventi granulometria e pesi specifici differenziati in grado di rimuovere diverse granulometrie di particelle, da apporre prima della distribuzione ai capannoni. L'acqua in uscita dal sistema di filtrazione verrà stoccata in una cisterna interrata da 14 mc di nuova realizzazione e da questa distribuita ai capannoni tramite autoclave esistente. E' inoltre prevista l'installazione di un sistema di dosaggio di ipoclorito di sodio, a monte del sistema di filtrazione, costituito da pompa dosatrice elettromagnetica ad interfaccia analogica per il dosaggio di ipoclorito di sodio (con cloro al 13%) diluito in soluzione d'acqua al 5%, che sarà contenuto in un fusto da 100 litri. L'impianto verrà posizionato in testata al fabbricato n. 9.

La riattivazione del pozzo, che avverrà successivamente all'installazione del sistema di trattamento a filtrazione, non determina l'esclusione della fonte di approvvigionamento da acquedotto, che resterà disponibile e utilizzata nelle fasi di vaccinazione dei capi (nei primi giorni dell'accasamento e successivamente una settimana al mese) quando si rende necessario l'utilizzo di risorsa idrica priva di cloro. Pertanto, considerato lo svolgimento di 2 cicli/anno di circa 140 giorni ciascuno, si avrà un

utilizzo di acqua da pozzo per circa 180 giorni/anno e un utilizzo di acqua da acquedotto per circa 100 giorni/anno.

Pertanto, i consumi idrici ripartiti tra le due fonti di approvvigionamento presenti sono così stimati:

- Alimentazione animale: 1.000 m³/anno da acquedotto + 1.700 m³/anno da pozzo;
- Lavaggio: 70 m³/anno da pozzo;
- Controlavaggio filtri: 64 m³/anno da pozzo;
- Usi civili: 49 m³/anno da acquedotto.

- c) Quanto previsto nell'Allegato - Sezione D – Capitolo D3.1.2 Monitoraggio e controllo consumi idrici – viene integralmente sostituito con quanto di seguito riportato

D3.1.2 Monitoraggio e controllo consumi idrici

| PARAMETRO | METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE | FREQUENZA | U.M. |
|---|---|--|------|
| Consumo idrico da pozzo aziendale | Lettura contatore e registrazione cartacea/elettronica. Fornire consumo annuale nel Report | Mensile (Arpa - secondo L.G. 12/09/2005) | mc |
| Consumo idrico da acquedotto | Lettura contatore e registrazione cartacea/elettronica. Fornire consumo annuale nel Report | Mensile (Arpa - secondo L.G. 12/09/2005) | mc |
| Individuazione perdite idriche | Controllo visivo tubature e distributori. Registrazione solo delle situazioni anomale. | Quotidiano | |
| Condizioni di funzionamento dei distributori idrici di abbeverata | Controllo visivo. Registrazione solo delle situazioni anomale. | Quotidiano | |

5. **di prendere atto** della ricollocazione del punto di raccolta rifiuti (deposito vaccini) e della posizione della cisterna interrata di raccolta delle acque di pozzo filtrate come da Planimetria aggiornata Tavola 3A-3B-3D datata Gennaio 2023, la quale sostituisce la precedente Planimetria Tavola 3A - 3B - 3D - 3E datata Marzo 2020;
6. **di prendere atto** che le fonti di approvvigionamento idrico aziendale sono il pozzo aziendale regolarmente denunciato e concessionato (Codice n. RA06A0014) e l'acquedotto comunale;
7. **di prendere atto** che l'aggiornamento della documentazione di pre-valutazione di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, presentato in data 17/01/2023, conferma che per il caso in esame non sussiste il suddetto obbligo;
8. **di confermare** tutte le restanti condizioni e prescrizioni impartite con Determina di AIA n. DET-AMB-2022-899 del 24/02/2022;
9. **di mantenere fissato il termine di validità della autorizzazione** n. n. DET-AMB-2022-899 del 24/02/2022 **al 24/02/2032**, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., fatto salvo che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA è comunque disposto secondo quanto previsto dall'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e smi;
10. **di trasmettere**, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e smi e della DGR n. 1795/2016, il presente provvedimento di AIA al SUAP territorialmente competente per la comunicazione al gestore interessato.
Copia del presente provvedimento è altresì trasmesso, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Faenza, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza;
11. **di rendere noto che**, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2 e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., copia dell'AIA (e di qualsiasi suo successivo aggiornamento) è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito web

istituzionale di questa Agenzia (www.arpa.emr.it) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2;

12. **di dare atto** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

DICHIARA che:

13. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Ermanno Errani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.